9)

Padova a li 4 Settembre 1878

Car.mo Amico,

Eccoti la Relazione informativa dettata dall'Ispettore Cav. Brangi, sui diversi Progetti finora presentati al Ministero dei L.i P.i per la sistemazione del Tevere. Io credo che l'canale di derivazione e di scarico della piena del Tevere di Roma, vivamente propugnato da alcuni, ci opporrebbe a difficoltà e ad eventualità, favorevoli forse insuperabili, e ciò per la natura dei terreni da escavarsi in trincea mediamente profonda metri 14, e nel massimo metri 26 - la formazione geologica di quella zona, da testimoni fatta, ci presenterebbe per metri 11 sopra il livello del mare materia argillosa albaresca, salda, dove sotto quel limite si rinverrebbero terreni alluvionali, sabbia e argilla, con qualche strato agrifoso - il sistema qui da Palazzeschi ideato e felicemente attuato dal Bacchiglione non mi pare applicabile senza pericolo al Tevere - Ma per adottare i suggerimenti dati dalla Commissione scientifica, che pergam di mantenere il Tevere nel suo alveo presente attraverso Roma, è principalmente necessaria e importante la determinazione della cadente che ad alveo sistemato assumerebbe una piena massima pari a quella in quella del 1598, sempre possibile - Ad alveo sistemato, come in massima è segnato nell'atlante della Commissione scientifica, a seguire argini a ripalare, e di opinione che fosse utile, non per lo abbassamento delle piene, bensì pel loro sfogo, che sia a metri 2 sotto la cadente normale del letto del Tevere, e si lasciasse spazio da manutenzione, manutenzione, rodi e non mancabili della corrente, come opinano, che oggidì a Ponte S.to Angelo non arrivano, e che debbansi tutti i ponti metallici inferiori, di costruzioni con parti metalliche a chiusa di ferro, e che ali' Isola

di S.ta Bartolomeo, il cui dotto si allungasse a seguire
normale. Supposto che ciò si adotti, io ti prego di
esaminare e di confrontare i due profili della
piena del 1598 e del 1870, che passano sino di entro al
pozzo d'acqua, e di seguire il profilo che assumerebbe
la futura piena massima, che eguagliasse
quella del 1598. – A me oggi per la piena del
Tevere del 1870 risulta sopraelevata alla statua
della Fornarina, a Ponte Sant'Angelo quasi arriva,
e in quel tronco risulta sopraelevata, superiormente alla fornace
e risulta sino a Ponte rotto, donde ha principio
il rapido che precipita nell'alveo libero in
fondo. – Allargando in Roma tale sezione, a Ponte
S.to Angelo sino quasi a Ponte rotto, si abbassa quasi
pelo di piena del Ponte S.to Angelo, per cui pare che
siasi colà formato un lago o bacino d'intercetta
lo stesso fiume, quasi, si presenta nella piena
del 1598, la quale dalla sbarra di S.ta Bartolomeo pre-
cipitò a valle con un salto di quattro metri: in quella
piena la maggior caduta del Ponte (ora detto rotto) dove
si era formato una vera sbarra, la quale stata
in sussidio a modo di platea, formata dagli
ammassi dei massi caduti – Ampliato, sistema-
to e sbarazzato l'alveo, a me pare che

per assicurarsi contro la sovravvenienza della piena del 1598,
da Ponte Milvio a Ponte S.to Angelo non sia prudente
supporre che la futura piena massima si abbassi
sotto la caduta ~~mai~~ e al pelo manifestatosi nel 1870, e
che dal Ponte S.to Angelo a Porta Portese si possa adot-
tare per caduta della futura M.a P.a indetta una linea
che a Ponte S.to Angelo coincida col pelo della M.a P.a 1870, e
a Porta Portese col pelo della M.a P.a 1598 – Questa sono gros-
solane mie apprezzazioni –

Sull'argomento io rinnoverei la tua autorità, e
per ciò ti pregherei di dettare un tuo motivato
parere che io mi farei premura di presentare
alla Commissione delegata dal Consiglio sup.re dei Lavori
pubblici del preliminare esame dei Progetti, e
se il parere, come non dubito, verrà accettato,
unito agli atti aggiungerò pure il voto della Com-
missione innanzi al Consiglio –

Perdonami questa noiosa lettera – io, dopo la riapertura
del Circolo, ritornerò a Roma al principio del pros-
simo Ottobre – Ti saluto cordialmente e sono

Tuo Aff.mo Alberto Cavalletto